

Si precisa dall'America Latina all'Africa l'irrigidimento americano

Non sono escluse «opzioni militari» Usa contro Cuba

Le rivelazioni del sottosegretario Stoessel oggetto di una tutt'altro che convincente «smentita» di Haig — Kennedy: 5 condizioni per gli aiuti alla Giunta

WASHINGTON — Il segretario di Stato USA, Alexander Haig, parlando davanti alle sottocommissioni estere del Senato e della Camera dei rappresentanti, ha dedicato gli ultimi due giorni ad un ulteriore chiarimento della posizione dell'Amministrazione Reagan sul Salvador.

La Cisl internazionale per una soluzione politica del conflitto

BRUXELLES — «Qualsiasi appoggio ai regimi militari attualmente al potere, soprattutto nel Salvador e in Guatemala, non sarà utile alla causa della pace civile e della riforma sociale e neppure a quella della libertà e della democrazia».

xelles dalla Cisl internazionale. Nel preambolo, viene espressa «profonda inquietudine» di fronte al deterioramento della situazione politica nell'America centrale.

«L'escalation delle condanne ufficiali di ciò che Washington definisce «infiltrazione del comunismo internazionale» nel Salvador e la spinta del ministero occidentale è iniziata con la testimonianza di Haig davanti alla sottocommissione estere della Camera, dove il segretario di Stato ha rispolverato la vecchia «teoria del domino».

Cattolici USA denunciano i crimini della Giunta

SAN FRANCISCO — Aileen Purcell e Stella Ampuero, componenti di una delegazione della diocesi cattolica di San Francisco reduce da una visita esplorativa nel Salvador, hanno dichiarato che «il Salvador è stato trasformato in un paese in stato di assedio, dove i decessi violenti sono diventati la principale causa di morte fra la popolazione».

te dell'esercito della Giunta e di gruppi di destra». Contadini salvadoregni hanno denunciato alla delegazione «una campagna di sterminio di patrioti e di intimidazione dei loro simpatizzanti».

rono le capanne, spinsero tutti gli abitanti nelle strade e uccisero una quarantina di persone. Molti furono sottoposti a tortura».

Alla Farnesina e a Villa Madama

Quattro ore di colloqui fra Colombo e Khaddumi

Apprezzamento dell'OLP per la posizione italiana ed europea ma sollecitazione a fare nuovi «passi avanti»

ROMA — Un incontro ufficiale alla Farnesina ed una colazione a Villa Madama, per complessive quattro ore di conversazioni, hanno consentito ieri al ministro degli esteri Colombo e al capo del dipartimento politico dell'OLP Faruk el Khaddumi di verificare lo stato delle relazioni fra Italia e palestinesi, di fare il punto sulla iniziativa europea per il Medio Oriente, di sottolineare gli elementi di convergenza e di differenziazione.

peo di Venezia, definendolo «un passo avanti» rispetto a precedenti prese di posizione, che si richiamavano alla risoluzione 242 del 1967 delle Nazioni Unite. Il documento di Venezia, infatti, recepisce quattro elementi che l'OLP considera fondamentali: la centralità del problema palestinese nella crisi mediorientale; il superamento della concezione dei palestinesi come «rifugiati»; il diritto all'autodeterminazione; l'associazione dell'OLP al negoziato internazionale.

to internazionale. (Su questo punto l'Italia è andata più avanti, parlando di «partecipazione» e non di «associazione»). Ma manca ancora, nella posizione della CEE, la esplicita menzione del diritto dei palestinesi alla edificazione di uno Stato. Ed è proprio su questo punto che l'OLP confronterà la reale concretezza della preannunciata iniziativa europea.

Visita a Milano di Nikolai Lunkov

MILANO — Le linee fondamentali della politica estera ed economica sovietica sono state ribadite dall'ambasciatore dell'URSS Nikolaj Lunkov nel corso di una colazione svoltasi all'Hotel Principe e Savoia, cui hanno partecipato numerosi esponenti del mondo economico e finanziario, soci della camera di commercio italo-sovietica, promotrice dell'incontro. Questo ha assunto particolare rilievo poiché gli ospiti all'indomani della conclusione dei lavori della commissione mista italo-sovietica e in vista dell'assemblea generale della stessa Camera di commercio che si terrà a Mosca il 31 marzo.

Maxwell Raab è il nuovo ambasciatore USA a Roma?

NEW YORK — Maxwell M. Raab, un avvocato di 70 anni, sarebbe stato designato dal presidente Reagan al posto di ambasciatore degli Stati Uniti a Roma. Lo scrive il «New York Times». Il giornale precisa che Raab fu assistente della Casa Bianca ai tempi dell'amministrazione Eisenhower.

Reagan invita il premier del Sudafrica?

Alleanza per contenere «l'avventurismo sovietico»

WASHINGTON — La politica americana verso l'Africa in corso di elaborazione assumerebbe il regime sudafricano come punto di riferimento. E' quanto nella sostanza rivela citando fonti anonime del Dipartimento di Stato, il giornale della capitale USA Washington Star.

A questo fine, rileva ancora il Washington Star, l'amministrazione Reagan sta esaminando la possibilità di invitare il primo ministro sudafricano Pieter Willem Botha per una visita ufficiale a Washington.

Mai prima d'ora un premier di Pretoria ha visitato gli Stati Uniti in quanto un troppo aperto rapporto con il regime dell'apartheid avrebbe compromesso le relazioni con gli altri paesi del continente.

Stando alle dichiarazioni dell'anonimo funzionario del Dipartimento di Stato questa preoccupazione sarebbe sempre presente ai dirigenti americani, ma avrebbero comunque deciso di procedere sia pure prendendo misure cautelative, invero deboli, come quella di far precedere la visita di Botha dalla visita di uno dei maggiori esponenti neri, per esempio il presidente nigeriano Magari.

Altre precauzioni riguarderebbero concessioni sudafricane. Scrive il giornale citando una fonte anonima: «Se inviteremo il primo ministro sudafricano sarà bene cavarne qualcosa di concreto per giustificare il tutto agli occhi del resto dell'Africa». Il qualcosa da cavarne sarebbe in primo luogo, secondo la stessa fonte, una linea più elastica in politica interna e una soluzione per il problema namibiano.

La visita di Botha, si precisa infine, potrebbe avvenire subito dopo le elezioni generali sudafricane del 29 aprile prossimo e sancirebbe un completo rovesciamento della politica prudente seguita dalle diverse amministrazioni precedenti. Del resto Reagan non aveva mai nascosto la sua disapprovazione per la politica americana del passato e si era spinto ad affermare a proposito del regime razzista di Pretoria che non «possiamo abbandonare il paese che ci è stato a fianco in ogni guerra, un paese che è essenziale dal punto di vista strategico per il mondo libero».

I PS europei discutono i problemi del disarmo

Altri appuntamenti a Oslo, Copenaghen e Bruxelles - Valore del negoziato su euromissili e questione delle alleanze

STOCOLMA — Il 14 e 15 marzo ad Oslo i socialisti nordici hanno detto «sì» al negoziato con l'URSS sulla installazione degli euromissili nei paesi europei della NATO. Ieri ed oggi il dibattito si è allargato alla conferenza di Parigi dell'Unione dei partiti socialisti della CEE. Di nuovo i socialisti scandinavi e del Benelux si riuniranno a Bruxelles, il 9 e 10 maggio prossimi, con invito allargato ai socialisti e ai socialdemocratici italiani. L'area socialista europea, dunque, sta accelerando la discussione interna sul problema centrale del nostro tempo, quello della pace e della guerra, sottolineato dalla tensione crescente tra i blocchi militari.

I socialisti appaiono preoccupati ed attenti ai processi in corso, anche se posizioni diverse, talvolta contrastanti, talvolta non dichiarate esplicitamente (perché suggerite da particolari contingenze di governo o da autentica revisione ideologica della tradizione internazionale), bloccano ancora comuni intese. Siamo, insomma, nella fase delle dichiarazioni di principio, anche se alcune già con contenuti decisamente programmatici, che possono anticipare l'iniziativa politica su una piattaforma minima di cui si intravedono i primi elementi.

Intanto aumenta la convinzione che essere membri della NATO non impedisce di ope-

rare in direzione della distensione e della pace, al contrario ciò appare a componenti significative del socialismo europeo doveroso ed urgente. Belgio, Olanda, Norvegia e Danimarca sono paesi dell'Alleanza atlantica, eppure questo non ha impedito ai rispettivi partiti socialisti di farsi promotori di un discorso sostanzialmente diverso sulla questione appunto degli euromissili — rispetto al partner americano.

Ma c'è un altro aspetto più nascosto, ampiamente disatteso dalla stampa italiana, che sta venendo fuori dai dibattiti ed è quello di un'idea dell'Europa — e non solo dell'area NATO, quindi — che avvii un processo negoziato di disarmo nucleare. E' stata posta a Copenaghen ai primi di marzo alla prima sessione dell'81 del Consiglio nordico, organo consultivo dei paesi scandinavi. In quella sede, socialisti svedesi e finlandesi riprendendo un lungimirante progetto del 1963 del presidente finlandese Kekkonen — hanno proposto la smilitarizzazione nucleare del tetto di Europa. Danesi e norvegesi, entrambi membri della NATO, hanno aderito ponendo la condizione che ciò costituisca solo la prima fase di un programma volto a liberare i due versanti dell'Europa (Alleanza atlantica e Patto di Varsavia) dai rispettivi dispositivi nucleari.

Emerge cioè una prospettiva strategica sul tempo lungo, all'interno della quale si può «far politica». Questo il senso dell'incontro di Copenaghen che, non a caso, ripropone oggi nella conferenza di Parigi il suo protagonista più prestigioso, Olof Palme, accanto a personaggi della statura di Brandt e di Kreisky. Basta dare un'occhiata ad un'idea dello spessore e delle ambizioni dell'incontro: l'Europa e le zone di tensione nel mondo (Palme), sviluppo e sicurezza (Brandt), la relazione Est-Ovest (Kreisky), una politica socialista di disarmo in Europa (il finlandese Kalevi Sorsa).

E' la «sindrome scandinava» che si afferma, per conto di un'idea del continente Europa? La risposta dei più è «no»; ma è un «no» politico, che deve mediare le mille paure del moderatismo europeo e il grande sospetto dell'amministrazione Reagan verso quelle forze (anche di governo) che in Europa puntano all'autonomia. Ed è un «no» flessibile, perché, proprio all'interno delle condizioni storiche poste dai due blocchi di potenza, tende a superare la logica del bipolarismo. La «sindrome scandinava» dunque, se c'è, si manifesta non nel rifiuto dei «doveri di alleanza», ma nella concezione non subalterna che di essi si vuole affermare.

Sergio Talenti

Grave attentato a Bilbao contro un alto ufficiale dell'esercito spagnolo

MADRID — Un tenente colonnello, Ramon Romeo Rotaeché, 55 anni, è stato ferito in modo gravissimo (un proiettile lo ha raggiunto alla nuca) ieri mattina davanti a una chiesa periferica di Bilbao, nel Paese Basco. E' stato questo il primo attentato di cui sia rimasta vittima un ufficiale superiore dell'esercito spagnolo dopo il fallito tentativo di «golpe» del 23 febbraio scorso. A sparare al tenente colonnello, che era il vicecomandante dell'ufficio di reclutamento di Bilbao, secondo molti testimoni, sarebbero state due persone «giovannissime», un ragazzo e una ragazza, che sono poi

riusciti a dileguarsi. Il generale Julio Bordo, Governatore militare di Bilbao, ha rilasciato questa breve dichiarazione: «Spero — egli ha detto — che questo sia l'ultimo atto di violenza per il bene della Spagna e per il bene di noi tutti». Da diversi mesi, l'ETA-militare (l'ala più estrema del separatismo basco) alla quale presumibilmente è da attribuire l'attentato (peraltro non ancora rivendicato), non coltiva rappresentanti delle forze armate, «limitando» i suoi obiettivi a poliziotti e Guardie civili.

Advertisement for 'ENCICLOPEDIA PRATICA PER L'AUTO SU STRADA'. It features a large image of a car's engine and various mechanical parts. Text includes: 'Per vedere e capire a fondo tutti i misteri dell'auto. Per conoscere un motore così da vicino da saperlo riparare. Per essere sempre più autosufficienti e per divertirsi, anche. Con quei "piccoli lavori" che in genere costano, e quanto costano!'. It lists 114 fascicoli da rilegare in 8 volumi, 1144 illustrazioni e di sequenze fotografiche che spiegano con precisione tutto il funzionamento dell'auto. Col 1° fascicolo in regalo il 2° Lire 1.200. GRUPPO EDITORIALE FABBRI.